Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1116/FLP10

Roma, 17 giugno 2010

NOTIZIARIO N. 37

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

CONTRO LA MANOVRA DEL GOVERNO CONTINUANO LE INIZIATIVE DELLA FLP CHE AVRANNO IL LORO CULMINE NELLA MANIFESTAZIONE A MONTECITORIO DEL 23 E NELLO SCIOPERO DEL 25 GIUGNO

Un'intera pagina nell'edizione odierna di Italia Oggi e lettera-proposta a tutti i gruppi parlamentari

Non lasceremo nulla di intentato per cambiare la manovra economica iniqua varata dal governo Berlusconi.

Non solo abbiamo proclamato lo sciopero per il 25 giugno quindi, ma stiamo dando origine a tutta una serie di iniziative, di cui lo sciopero costituirà il culmine ma anche un nuovo punto di partenza per ulteriori mobilitazioni dei dipendenti pubblici, qualora il governo non dovesse intendere le nostre ragioni.

Oggi, ad esempio, vi è un'intera pagina del quotidiano Italia Oggi nella quale la FLP – unitamente a Fialp, CSA e Snaprecom – spiega le ragioni della propria contrarietà a una manovra impostata per colpire solo il pubblico impiego e gli enti locali.

Ieri abbiamo inviato a tutti i Gruppi parlamentari di Camera e Senato le nostre proposte di modifica del Decreto Legge 78/2010.

Mercoledì 23 giugno alle ore 15 manifesteremo tutti insieme davanti a Montecitorio in vista dello sciopero generale del pubblico impiego del 25 giugno.

In allegato troverete copia dei documenti riguardanti le iniziative citate.

IL 23 GIUGNO ALLE 15 MANIFESTA CON LA FLP A MONTECITORIO!!!

SCIOPERA IL PROSSIMO 25 GIUGNO!!!

LA SEGRETERIA GENERALE

Ai Gruppi Parlamentari del Senato
Popolo della libertà
Partito democratico
Lega nord Padania
Gruppo Misto
Unione di Centro,SVP, Autonomie
Italia dei valori

Il Decreto Legge 78 del 31.5.2010, pur essendo stato presentato come un provvedimento legislativo ispirato ad un principio di "bilanciamento sociale", in realtà finisce per concentrare la sua azione di taglio alla spesa solo in due direzioni: da un lato si accanisce in modo specifico sulla categoria dei dipendenti pubblici, dall'altro priva il sistema delle Autonomie di consistenti finanziamenti che si tradurranno in pesanti tagli ai servizi rilasciati da Regioni, Province e Comuni, con particolare riguardo a quelli Sanitari, sociali ed al sistema scolastico: in queste due macroaree, infatti, si concentra circa il 75% dell'intervento.

Per la FIALP, la FLP, lo SNAPRECOM ed il CSA, organizzazioni sindacali firmatarie di 8 contratti di lavoro del pubblico impiego (Parastato, Ministeri, Agenzie Fiscali, Presidenza del Consiglio, Regioni Enti Locali, Area II, Area VI e Area VIII della dirigenza) l'iniquità sociale della cd manovra Tremonti si appalesa in tutta la sua evidenza: a sopportare quasi integralmente il peso del provvedimento saranno i dipendenti pubblici e, più in generale, le fasce a basso reddito che più di altre fanno affidamento sui servizi sanitari, sociali e scolastici di natura pubblica.

Gli stessi dati dell'ARAN comunicati il 9 giugno, che vorrebbero le retribuzioni del pubblico impiego aumentate del 37% negli ultimi dieci, anni sono ampiamente e volutamente falsati; in realtà il corretto tasso di incremento delle retribuzioni pubbliche nel decennio 1998 n-2008 è del 27% e si pone in linea con l'inflazione del periodo; il dato fornito dall'ARaN è "gonfiato" dagli incrementi addotti da consulenze, missioni, e stipendi di alti dirigenti/managers.

La manovra, in particolare, presenta tre gravi errori di impostazione:

1. **non tocca i veri sprechi del sistema pubblico, rappresentati principalmente dal costo esagerato di un sistema Istituzionale, divenuto un vero e proprio canale di finanziamento per coloro che a tutti i livelli svolgono attività politica, e che andrebbe ridimensionato nella struttura e nei costi;**
2. **non introduce modifiche del quadro generale delle entrate e delle uscite in grado di porsi come fattori strutturali di riequilibro del bilancio pubblico;**
3. **non propone un sistema di sacrifici che sia commisurato ai redditi (richiedendo un contributo di solidarietà ai redditi alti in favore dei redditi bassi), ma, in base ad una ratio tanto rozza quanto discutibile, si concentra solo sui dipendenti pubblici, prescindendo da una concreta valutazione della condizione economica degli stessi.**

Considerando che il D.L.78/10 è tutt'ora all'esame del Parlamento le scriventi OO.SS. nell'intento di svolgere un ruolo propositivo e finalizzato ad apportare ogni utile correttivo ai contenuti del

suddetto decreto, con particolare riguardo ai punti di criticità sopra indicati sottopongono all'attenzione ed alla valutazione di codesti gruppi le sotto riportate proposte:

1)

a) Abolizione delle Comunità Montane e ridimensionamento delle Province (trasformazione del Consiglio Provinciale in un Consiglio dei Sindaci dei Comuni della Provincia stessa);
b) abolizione di ogni forma di emolumento per coloro che assumono incarichi in sede provinciale e limitazione per legge del numero massimo di assessorati a non più di 4. Per entrambe queste tipologie di Enti è stato rilevato, ormai da anni, l'enorme sbilanciamento nel rapporto costi/benefici;
c) Riduzione del 20% di tutti gli emolumenti a qualunque titolo percepiti da coloro che rivestono cariche elettive, (Ministri e Sottosegretari, Parlamentari, Consiglieri Regionali, Provinciali, Comunali, etc. etc.) nell'anno 2010, con effetto immediato dal 2011 e ferme restando le altre misure già previste nel Decreto;
d) Eliminazione di ogni tipo di rimborso forfettario accordato senza documentazione giustificativa a coloro che rivestono incarichi elettivi;
e) Riduzione del finanziamento pubblico ai partiti del 50% (e non del 10% come attualmente previsto) immediatamente in vigore e non dalla prossima legislatura;
f) d)Riduzione del 50% del parco complessivo delle "auto blu".

2)

a) Riduzione delle spese di Funzionamento degli Organi di rilevanza costituzionale del 20%;
b) Reintroduzione dell'ICI su ville e appartamenti di lusso;
c) Introduzione di una tassa sulle imbarcazioni (escluse quelle per la pesca e per il trasporto pubblico o privato di passeggeri);
d) Prelievo aggiuntivo sui capitali rientrati a seguito dello "scudo fiscale";
e) Revisione dei canoni accordati alle società private di riscossione di introiti da tassazione e/o del recupero credito derivante da tassazione;
f) Revisione dei canoni di concessione su strade, autostrade, trafori e beni demaniali;
g) Aumento delle aliquote fiscali sulle rendite finanziarie;
h) Cedolare secca del 20% sugli affitti di immobili;
i) Previsione di un serio piano di lotta all'evasione fiscale, con l'introduzione di un redditometro a riscossione immediata e la reintroduzione di tutte le norme sulla tracciabilità abrogate;
j) Vendita all'asta delle frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre;

3)

a) Rimozione del blocco dei contratti pubblici (…);
b) Eliminazione di ogni forma di automatismo nella rivalutazione delle retribuzioni nel pubblico impiego ad eccezione di quelli in atto per il personale della scuola;
c) Eliminazione delle norme che riducono la spesa per i contratti a tempo determinato;
d) Introduzione di un contributo fiscale di solidarietà su tutti i redditi da lavoro autonomo o dipendente superiori agli 80.000 euro annui;
e) eliminazione del blocco delle assunzioni nel P.I.
f) eliminazione di ogni norma che impedisce la stabilizzazione del personale precario.

Certi dell'attenzione che codesti Gruppi vorranno dedicare a quanto sopra rappresentato
Le scriventi OO.SS. porgono distinti saluti.

Roma li 16/06/2010

Il Segr. Gen. CSA (Francesco Garofalo)	Il Segr. Gen. FIALP (Davide Velardi)	Il Segr. Gen. FLP (Marco Carlomagno)	Il Segr. Gen. SNAPRECOM (Fulvio Ferrazzano)

- FIALP

Ai Gruppi Parlamentari della Camera dei deputati:
Popolo della libertà
Partito democratico
Lega nord Padania
Unione di Centro
Gruppo Misto
Italia dei valori

Il Decreto Legge 78 del 31.5.2010, pur essendo stato presentato come un provvedimento legislativo ispirato ad un principio di "bilanciamento sociale", in realtà finisce per concentrare la sua azione di taglio alla spesa solo in due direzioni: da un lato si accanisce in modo specifico sulla categoria dei dipendenti pubblici, dall'altro priva il sistema delle Autonomie di consistenti finanziamenti che si tradurranno in pesanti tagli ai servizi rilasciati da Regioni, Province e Comuni, con particolare riguardo a quelli Sanitari, sociali ed al sistema scolastico: in queste due macroaree, infatti, si concentra circa il 75% dell'intervento.

Per la FIALP, la FLP, lo SNAPRECOM ed il CSA, organizzazioni sindacali firmatarie di 8 contratti di lavoro del pubblico impiego (Parastato, Ministeri, Agenzie Fiscali, Presidenza del Consiglio, Regioni Enti Locali, Area II, Area VI e Area VIII della dirigenza) l'iniquità sociale della cd manovra Tremonti si appalesa in tutta la sua evidenza: a sopportare quasi integralmente il peso del provvedimento saranno i dipendenti pubblici e, più in generale, le fasce a basso reddito che più di altre fanno affidamento sui servizi sanitari, sociali e scolastici di natura pubblica.

Gli stessi dati dell'ARAN comunicati il 9 giugno, che vorrebbero le retribuzioni del pubblico impiego aumentate del 37% negli ultimi dieci, anni sono ampiamente e volutamente falsati; in realtà il corretto tasso di incremento delle retribuzioni pubbliche nel decennio 1998 n-2008 è del 27% e si pone in linea con l'inflazione del periodo; il dato fornito dall'ARaN è "gonfiato" dagli incrementi addotti da consulenze, missioni, e stipendi di alti dirigenti/managers.

La manovra, in particolare, presenta tre gravi errori di impostazione:

1. **non tocca i veri sprechi del sistema pubblico, rappresentati principalmente dal costo esagerato di un sistema Istituzionale, divenuto un vero e proprio canale di finanziamento per coloro che a tutti i livelli svolgono attività politica, e che andrebbe ridimensionato nella struttura e nei costi;**
2. **non introduce modifiche del quadro generale delle entrate e delle uscite in grado di porsi come fattori strutturali di riequilibro del bilancio pubblico;**
3. **non propone un sistema di sacrifici che sia commisurato ai redditi (richiedendo un contributo di solidarietà ai redditi alti in favore dei redditi bassi), ma, in base ad una ratio tanto rozza quanto discutibile, si concentra solo sui dipendenti pubblici, prescindendo da una concreta valutazione della condizione economica degli stessi.**

Considerando che il D.L.78/10 è tutt'ora all'esame del Parlamento le scriventi OO.SS. nell'intento di svolgere un ruolo propositivo e finalizzato ad apportare ogni utile correttivo ai contenuti del

suddetto decreto, con particolare riguardo ai punti di criticità sopra indicati sottopongono all'attenzione ed alla valutazione di codesti gruppi le sotto riportate proposte:

1)

a) Abolizione delle Comunità Montane e ridimensionamento delle Province (trasformazione del Consiglio Provinciale in un Consiglio dei Sindaci dei Comuni della Provincia stessa);
b) abolizione di ogni forma di emolumento per coloro che assumono incarichi in sede provinciale e limitazione per legge del numero massimo di assessorati a non più di 4. Per entrambe queste tipologie di Enti è stato rilevato, ormai da anni, l'enorme sbilanciamento nel rapporto costi/benefici;
c) Riduzione del 20% di tutti gli emolumenti a qualunque titolo percepiti da coloro che rivestono cariche elettive, (Ministri e Sottosegretari, Parlamentari, Consiglieri Regionali, Provinciali, Comunali, etc. etc.) nell'anno 2010, con effetto immediato dal 2011 e ferme restando le altre misure già previste nel Decreto;
d) Eliminazione di ogni tipo di rimborso forfettario accordato senza documentazione giustificativa a coloro che rivestono incarichi elettivi;
e) Riduzione del finanziamento pubblico ai partiti del 50% (e non del 10% come attualmente previsto) immediatamente in vigore e non dalla prossima legislatura;
f) d)Riduzione del 50% del parco complessivo delle "auto blu".

2)

a) Riduzione delle spese di Funzionamento degli Organi di rilevanza costituzionale del 20%;
b) Reintroduzione dell'ICI su ville e appartamenti di lusso;
c) Introduzione di una tassa sulle imbarcazioni (escluse quelle per la pesca e per il trasporto pubblico o privato di passeggeri);
d) Prelievo aggiuntivo sui capitali rientrati a seguito dello "scudo fiscale";
e) Revisione dei canoni accordati alle società private di riscossione di introiti da tassazione e/o del recupero credito derivante da tassazione;
f) Revisione dei canoni di concessione su strade, autostrade, trafori e beni demaniali;
g) Aumento delle aliquote fiscali sulle rendite finanziarie;
h) Cedolare secca del 20% sugli affitti di immobili;
i) Previsione di un serio piano di lotta all'evasione fiscale, con l'introduzione di un redditometro a riscossione immediata e la reintroduzione di tutte le norme sulla tracciabilità abrogate;
j) Vendita all'asta delle frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre;

3)

a) Rimozione del blocco dei contratti pubblici (…);
b) Eliminazione di ogni forma di automatismo nella rivalutazione delle retribuzioni nel pubblico impiego ad eccezione di quelli in atto per il personale della scuola;
c) Eliminazione delle norme che riducono la spesa per i contratti a tempo determinato;
d) Introduzione di un contributo fiscale di solidarietà su tutti i redditi da lavoro autonomo o dipendente superiori agli 80.000 euro annui;
e) eliminazione del blocco delle assunzioni nel P.I.
f) eliminazione di ogni norma che impedisce la stabilizzazione del personale precario.

Certi dell'attenzione che codesti Gruppi vorranno dedicare a quanto sopra rappresentato
Le scriventi OO.SS. porgono distinti saluti.

Roma li 16/06/2010

Il Segr. Gen. CSA	**Il Segr. Gen. FIALP**	**Il Segr. Gen. FLP**	**Il Segr. Gen. SNAPRECOM**
(Francesco Garofalo)	**(Davide Velardi)**	**(Marco Carlomagno)**	**(Fulvio Ferrazzano)**

Fialp, Flp, Snaprecom e Csa spiegano le cause del dissenso e le proposte per migliorare la manovra

Pubblico impiego insoddisfatto

Il 23/06 manifestazione delle componenti sindacali autonome

Il decreto legge 78 del 31/05/2010, pur essendo stato presentato come un provvedimento legislativo ispirato a un principio di «bilanciamento sociale» in realtà finisce per concentrare la sua azione di taglio alla spesa solo in due direzioni: da un lato si accanisce in modo specifico sulla categoria dei dipendenti pubblici, dall'altro priva il sistema delle autonomie di consistenti finanziamenti che si tradurranno in pesanti tagli ai servizi rilasciati da regioni, province e comuni, con particolare ai quelli sanitari, sociali e al sistema scolastico; in queste due macroaree, infatti, si concentra circa il 75% dell'intervento. Per la Fialp, la Flp, lo Snaprecom e il Csa, organizzazioni sindacali firmatarie di 8 contratti di lavoro del pubblico impiego (parastato, ministeri, agenzie fiscali, presidenza del consiglio, regioni, enti locali, Area II, Area VI e Area VIII della dirigenza) l'iniquità sociale della manovra Trémonti si appalesa in tutta la sua evidenza: a sopportare quasi integralmente il peso del provvedimento saranno i dipendenti pubblici e, più in generale, le fasce a basso reddito che più di altre fanno affidamento sui servizi sanitari, sociali e scolastici di natura pubblica. Gli stessi dati dell'Aran comunicati il 9 giugno, che vorrebbero le retribuzioni del pubblico impiego aumentate del 37% negli ultimi dieci anni sono ampiamente e volutamente falsati perché comprensivi degli aumenti alla dirigenza, molto più alti di quelli destinati al personale delle qualifiche funzionali.

La manovra, in particolare, presenta tre gravi errori di impostazione:

1. Non tocca i veri sprechi del sistema pubblico, rappresentati principalmente dal costo esagerato di un sistema istituzionale, divenuto un vero e proprio canale di finanziamento per coloro che a tutti i livelli svolgono attività politica, e che andrebbe ridimensionato nella struttura e nei costi.

2. Non introduce modifiche del quadro generale delle entrate e delle uscite in grado di porsi come fattori strutturali di riequilibro del bilancio pubblico.

3. Non propone un sistema di sacrifici che sia commisurato ai redditi (richiedendo un contributo di solidarietà ai redditi alti in favore dei redditi bassi), ma, in base a una ratio discutibile, si concentra solo sui dipendenti pubblici, prescindendo da una concreta valutazione della condizione economica degli stessi.

Preannunciando che sarà cura delle scriventi organizzazioni sindacali far pervenire al parlamento e alle forze politiche un documento contenente il quadro completo delle proposte di correzione alle disposizioni introdotte dal decreto legge 78 del 31/05/2010, in relazione ai punti di criticità sopra indicati, si vuole, tuttavia, offrire sin da ora una serie di suggerimenti correttivi da riportare direttamente al governo volendosi in questo modo indicare la più macroscopiche carenze del provvedimento.

A tal proposito si anticipano le seguenti Proposte:

1. Abolizione delle comunità montane e ridimensionamento delle province (trasformazione del consiglio provinciale in un consiglio dei sindaci dei comuni della provincia stessa, abolizione di ogni forma di emolumento per coloro che assumono incarichi in sede provinciale e la limitazione per legge del numero massimo di assessorati a non più di 4. Per entrambe queste tipologie di Enti è stato rilevato, ormai da anni, l'enorme sbilanciamento nel rapporto costi/benefici. Riduzione del 20% di tutti gli emolumenti a qualunque titolo percepiti da coloro che rivestono cariche elettive (ministri e sottosegretari, parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, comunali ecc.), nell'anno 2010, con effetto immediato dal 2011 e ferme restando le altre misure già previste nel decreto. Eliminazione di ogni tipo di rimborso forfettario accordato senza documentazione giustificativa.

Riduzione del finanziamento pubblico ai partiti del 50% (e non del 10% come attualmente previsto) immediatamente in vigore e non dalla prossima legislatura;

Riduzione del 50% del parco complessivo delle «auto blu».

2. Riduzione delle spese di funzionamento degli organi di rilevanza costituzionale del 20%; Reintroduzione dell'Ici su ville e appartamenti di lusso.

Introduzione di una tassa sulle imbarcazioni (escluse quelle per la pesca e per il trasporto pubblico o privato di passeggeri).

Prelievo aggiuntivo sui capitali rientrati a seguito dello «scudo fiscale»;

Revisione dei canoni accordati alle società private di riscossione di introiti da tassazione e/o del recupero credito derivante da tassazione.

Revisione dei canoni di concessione su strade, autostrade, trafori e beni demaniali.

Aumento delle aliquote fiscali sulle rendite finanziarie.

Cedolare secca del 20% sugli affitti di immobili. Previsione di un serio piano di lotta all'evasione fiscale, con l'introduzione di un redditometro a riscossione immediata e la reintroduzione di tutte le norme sulla tracciabilità abrogate.

Vendita all'asta delle frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre.

3. Rimozione del blocco dei contratti pubblici e sostituzione dello stesso con un blocco delle retribuzioni del pubblico impiego superiori agli 80 mila euro annui.

Eliminazione di ogni forma di automatismo nella rivalutazione delle retribuzioni nel pubblico impiego. Eliminazione delle norme che riducono la spesa per i contratti a tempo determinato.

Introduzione di un contributo fiscale di solidarietà su tutti i redditi da lavoro autonomo o dipendente superiori agli 80 mila euro annui. Queste misure servono a evitare che siano solo i precari e i lavoratori del pubblico impiego, soprattutto quelli delle qualifiche funzionali che godono di stipendi spesso di poco superiori ai mille euro mensili, a pagare un salatissimo costo (circa 3 mila euro lordi nel triennio 2010-2012).

VENERDI 25 GIUGNO

FLP
FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

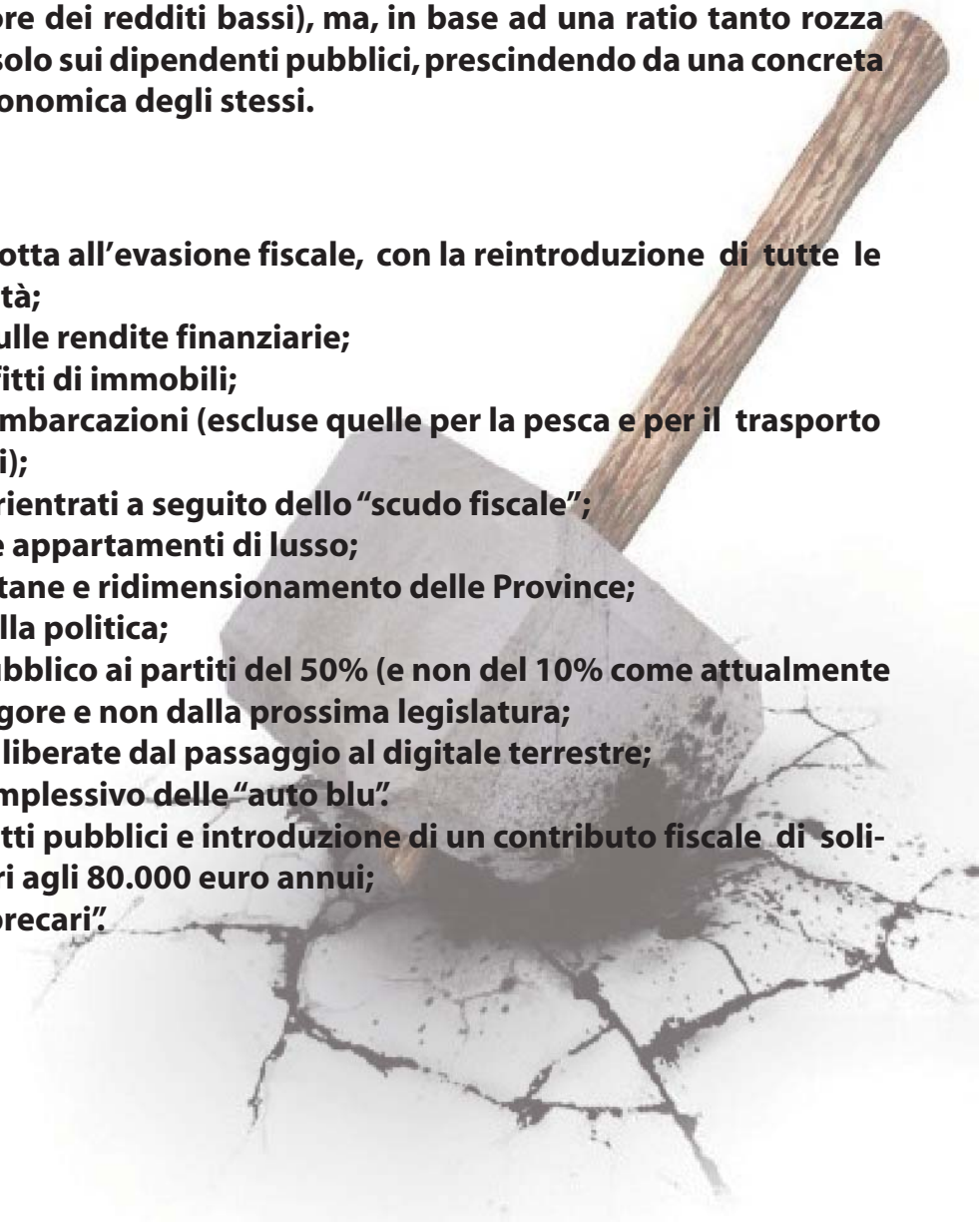
SCIOPERO GENERALE

DELL'INTERA GIORNATA

PER I LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO

CONTRO UNA MANOVRA INGIUSTA CHE

1 non tocca i veri sprechi della spesa pubblica, rappresentati principalmente dai costi esagerati indotti dagli apparati politici, il cui peso deve essere radicalmente ridimensionato;
2 non introduce modifiche del quadro generale delle entrate e delle uscite in grado di porsi come fattori strutturali di riequilibro del bilancio pubblico;
3 non propone sacrifici commisurati ai redditi (richiedendo, ad esempio, un contributo di solidarietà ai redditi alti in favore dei redditi bassi), ma, in base ad una ratio tanto rozza quanto discutibile, si concentra solo sui dipendenti pubblici, prescindendo da una concreta valutazione della condizione economica degli stessi.

LA FLP PROPONE

- Previsione di un serio piano di lotta all'evasione fiscale, con la reintroduzione di tutte le norme abrogate sulla tracciabilità;
- Aumento delle aliquote fiscali sulle rendite finanziarie;
- Cedolare secca del 20% sugli affitti di immobili;
- Introduzione di una tassa sulle imbarcazioni (escluse quelle per la pesca e per il trasporto pubblico o privato di passeggeri);
- Prelievo aggiuntivo sui capitali rientrati a seguito dello "scudo fiscale";
- Reintroduzione dell'ICI su ville e appartamenti di lusso;
- Abolizione delle Comunità Montane e ridimensionamento delle Province;
- Riduzione da subito dei costi della politica;
- Riduzione del finanziamento pubblico ai partiti del 50% (e non del 10% come attualmente previsto) immediatamente in vigore e non dalla prossima legislatura;
- Vendita all'asta delle frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre;
- Riduzione del 50% del parco complessivo delle "auto blu".
- Rimozione del blocco dei contratti pubblici e introduzione di un contributo fiscale di solidarietà su tutti i redditi superiori agli 80.000 euro annui;
- Rimozione della norma "taglia precari".